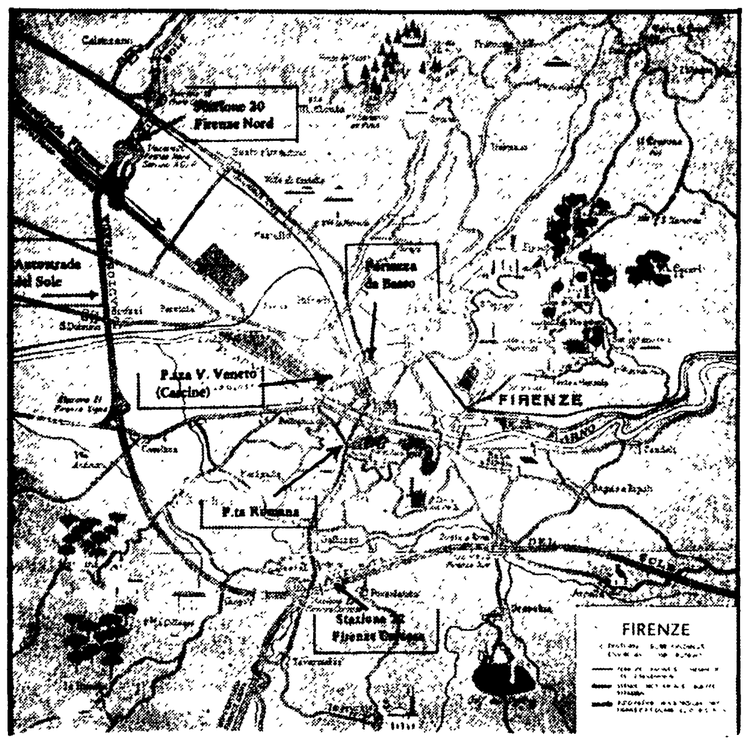
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alemanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392



I punti dove si concentreranno le delegazioni provenienti dalle varie regioni dell'Italia centrale

Da numerose regioni alla manifestazione in piazza Signoria con Lama

Tre cortei a Firenze

Giungono delegazioni dalla Toscana, Emilia, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzi — I tre concentramenti alla Fortezze, in piazza Vittorio Veneto e Porta Romana — Alle 10,30 parlerà il segretario generale della CGIL — Le modalità dell'astensione dal lavoro nella regione e a Firenze

Firenze accoglie oggi migliaia di lavoratori provenienti da tutta l'Italia centrale che daranno vita ad una manifestazione nel quadro della giornata di lotta per l'occupazione, i contratti, una nuova politica economica, una positiva soluzione della crisi di governo.

Le delegazioni degli Abruzzi, Lazio, Umbria, Toscana, Marche, Emilia e Liguria formeranno tre lunghi cortei che confluiranno in piazza della Signoria dove alle ore 10,30 parlerà il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL.

Alla manifestazione hanno aderito numerose organizzazioni, associazioni e categorie, tra cui gli studenti che parteciperanno unitariamente alla giornata di lotta.

Il concentramento avverrà alle ore 9 nel seguente modo:

FORTEZZA - Tutte le delegazioni della Toscana e delle altre regioni provenienti in treno; Livorno, Pisa, Pistoia; Calenzano, Sesto, Mugello, Empolese, Val di Sieve; i lavoratori delle zone di Firenze centro; Gavinana, Varlungo, Fiesole, Bagno a Ripoli, Madonnone, Campo di Marte, Cure, Rifredi, Ponte di Mezzo, Novoli, Castello. Il corteo partirà alle 9,30 con il seguente percorso: Fortezza da Basso, p.zza Indipendenza, p.zza S. Marco, via Cavour, via Martelli, p.zza Duomo, via del Proconsolo, p.zza S. Firenze, via dei Gondi, p.zza Signoria.

PORTA ROMANA - Abruzzi, Lazio, Umbria; Arezzo, Siena, Grosseto, Chianti, Valdelsa, Valdarno Fiorentino; Porta Romana, S. Niccolò, S. Frediano, Tavernuzze, Impruneta, Galluzzo, Due Strade.

I mezzi saranno parcheggiati in viale Poggio Imperiale, in fondo al quale c'è il piazzale di Porta Romana da dove, alle ore 9,30, partirà il corteo con il seguente itinerario: Piazzale Porta Romana, via Romana, via Maggio, ponte S. Trinità, Lungarno Acciaioli, Lungarno Medici, ingresso dalla Galleria degli Uffizi in piazza Signoria.

PIAZZA VITTORIO VENETO - Marche, Liguria, Emilia: Massa-Carrara; Scandicci, Le Signe, Fucecchio, Cerreto Guidi. Da piazza Vittorio Veneto alle ore 9,30 muoverà il corteo per il seguente itinerario: piazza V. Veneto (Cascine), viale f.lli Rosselli, via Jacopo da Diacceto, via Panzani, via Cerretani, via dei Vecchietti, via Strozzi, piazza della Repubblica, via Calimala, via Vacchereccia, piazza Signoria.

Le modalità di partecipazione allo sciopero, sono, nell'ambito della provincia di Firenze, piuttosto articolate:

FIRENZE E CIRCONDARIO - Tessili e abbigliamento: ore 8, poligrafici, cartai, editoriali: l'intera giornata. Tutte le altre categorie dell'industria: dalle 9 sino al termine dell'orario del mattino. Negli altri comuni della provincia lo sciopero verrà effettuato in base a specifiche modalità decise a livello di zona e di categoria in modo da permettere ai lavoratori di partecipare alla manifestazione di Firenze.

Per le varie categorie dei servizi le modalità di sciopero attualmente sono le seguenti: elettrici: 9-12,30; telefoni: 9-12; trasporto merci: tutta la mattina; ATAF 9,30-11,30; commercio: tutta la mattina (gli alberghi le prime 4 ore di ogni turno). I lavoratori delle aziende di credito, degli enti locali e di altre categorie parteciperanno alla manifestazione con una serie di delegazioni.

Le iniziative in Toscana sono le seguenti:

AREZZO - Numerosi pullmans giungono a Firenze per garantire la partecipazione alla manifestazione

GROSSETO - Sciopero di 8 ore per i settori tessili e abbigliamento e metalmeccanici, 4 ore per gli altri settori industriali. Partecipazione a Firenze con pulmanns.

LIVORNO - Lo sciopero durerà 8 ore per tutti i settori industriali; 2 treni speciali più alcuni pulmanns porteranno a Firenze circa 2500 lavoratori.

LUCCA - A Lucca, per la particolarità dei problemi che investono l'economia provinciale e ponendo al centro il grave problema della Lenzi Metalmeccanica, si effettuerà uno sciopero generale dell'intera provincia con corteo e comizio a Lucca, per la durata di 4 ore

MASSA CARRARA - Sciopero dei settori industriali per l'intera giornata; presenza alla manifestazione di Firenze di oltre 10 pulmanns di lavoratori.

PISA - I lavoratori pisani parteciperanno alla manifestazione interregionale con un treno speciale ed alcuni pulmanns.

PISTOIA - Dodici sono i pulmanns prenotati per la manifestazione: se ne prevedono altri, sono state organizzate anche carovane di auto.

SIENA - Le categorie tessili e dell'abbigliamento presenziano alla manifestazione di Firenze con circa 10 pulmanns; per gli altri settori in sciopero si terranno assemblee di zona a Siena, Sinalunga Asciano, Zona Amiata, Zona Valdelsa.

PRATO - Sono circa 15 i pulmanns prenotati per la partecipazione alla manifestazione; numerosa anche la presenza di lavoratori che giungono a Firenze con mezzi propri.

Incontro con il comitato unitario ARCI-ACLI-ENDAS

Nuovo tipo di interventi al Comune per la cultura

Gabbuggiani: « l'amministrazione comunale si pone come valido interlocutore delle forze vive della città » — La funzione degli enti di promozione

Presenti il sindaco Gabbuggiani, il vice sindaco Colzi, gli assessori Camarlinghi e Morales, la amministrazione comunale si è incontrata ieri mattina, nella sala degli Otto di palazzo Vecchio, con il comitato unitario ACLI-ARCI-ENDAS. Le tre associazioni, che recentemente si sono unite, rappresentano una grande forza di massa nel settore associativo-culturale della città: quarantamila tesserati, centoventi circoli, duecento società sportive e del tempo libero, una capacità di già verificata, di avvicinare e interessare alla loro attività, oltre centottantamila cittadini.

Nell'incontro di ieri mattina il presidente dell'ARCI-UISP Donnini, quello dell'ENDAS Giovacchini e quello delle ACLI Betti hanno sottolineato le possibilità di creazione di una domanda di tipo nuovo nei settori culturali, del tempo libero e turistico da parte di queste associazioni, con un nuovo modo di organizzazione della società civile e delle sue attività. Ciò dovrebbe comportare una diversa presenza di queste ultime nelle attività dell'amministrazione comunale e nei rapporti con la giunta e il Consiglio Comunale.

Gli intervenuti hanno sottolineato alcuni degli aspetti fondamentali dell'attività dell'ARCI, delle ACLI e dell'ENDAS in settori specifici, come quello della musica, del teatro e del cinema, richiedendo di partecipare o di valorizzare, anche attraverso le iniziative del Comune, le nuove esperienze scolastiche e, in genere, le più importanti strutture culturali della città. Ai rappresentanti delle associazioni hanno risposto il vice sindaco Colzi, gli assessori Morales e Camarlinghi e, infine, il sindaco Gabbuggiani, sottolineando i contributi già dati in alcuni settori specifici come il decentramento e auspicando un coordinamento delle attività e delle scelte.

All'incontro di oggi, di impostazione generale, dovranno seguire altri per settori particolari, secondo un concetto di reciproca autonomia e un incontro alla pari con l'associazionismo democratico per la effetuazione di scelte concrete che consentano la partecipazione di più ampi settori di cittadini. In tal senso sono state indicate alcune iniziative comprese nei programmi di intervento dell'amministrazionale comunale che avranno la loro valorizzazione dalla partecipazione e il confronto con l'associazionismo come la utilizzazione di villa Strozzi, il recupero di alcune strutture teatrali, come il teatro Goldoni e quello dell'Oriuolo e le nuove esperienze nel settore della pubblica lettura.

A conclusione dell'incontro il sindaco Gabbuggiani ha sottolineato che esso si inserisce in un momento particolarmente delicato della storia di Firenze. L'amministrazione comunale — ha sottolineato Gabbuggiani — già nei primi sei mesi della sua attività si è voluta porre come valido interlocutore delle forze vive della città, chiedendo a tutte di collaborare all'arresto della decadenza di Firenze e alla prospettiva che giunta e Consiglio Comunale stanno elaborando

Incontro del PCI con i lavoratori della SAIVO

Si è svolto un incontro tra il consiglio di fabbrica della SAIVO e una delegazione della federazione del PCI. L'incontro si inserisce nel quadro delle iniziative intraprese dai lavoratori della SIVO da molti anni in lotta per assicurare lo sviluppo dell'azienda, il mantenimento e lo sviluppa dei livelli occupazionali. Si è verificoto un sostanziale accordo sulle proposte e le iniziative da svolgere in futuro. Soprattutto è stata rilevata la fallimentare politica dell'azienda e delle partecipazioni statali che hanno teso in questi anni a svilire il ruolo produttivo dell'azienda stessa, senza affrontare quella politica di riconversione e di ampliamento resasi necessaria da esigenze che la stessa situazione economica e di mercato impone.

La lotta positiva e tenace dei lavoratori ha impedito per ora lo smantellamento di questa unità produttiva, anche se più di 80 sono stati i posti di lavoro perduti per mancato reintegro del turnover. Quel che occorre invece è una politica di espansione, che porti al superamento dell'attuale mono-produzione, che soprattutto porti ad un riordino di tutto il settore del vetro all'interno delle PPSS.

Fino ad oggi di fronte alle pressioni dei lavoratori, delle forze politiche democratiche e degli enti locali, vi è stato il rifiuto netto delle partecipazioni statali e del governo a giungere ad un incontro risolutivo della vertenza. Per questo il PCI rafforzerà ulteriormente il suo impegno, a tutti i livelli, perché a tale incontro si giunga e si dia finalmente avvio alla risoluzione di un problema così grave, salvaguardando e sviluppando un potenziale produttivo così importante per la città di Firenze e l'intero comprensorio.

Convocato il direttivo regionale del PCI

Domani mattina, alle 9,30, presso il Comitato regionale del partito, si riunirà il Comitato direttivo regionale per discutere su: « Situazione politica; preparazione e svolgimento della conferenza regionale; bilancio del Comitato regionale 1976 ».

Stasera assemblea sulla scuola

Alle ore 21 di questa sera, nei locali della federazione fiorentina del PCI si terrà l'attivo sui problemi della: « Riforma della scuola ». Concluderà i lavori il compagno on. Marino Raicich.

Grave decisione della commissione per la finanza locale

Sesto: un miliardo e mezzo il taglio al bilancio del '75

Il colpevole ritardo con cui viene reso noto il provvedimento — Le ripercussioni sull'attività del 1976 Vive proteste

L'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino ha appreso con viva preoccupazione la decisione della commissione centrale per la finanza locale di ammettere un mutuo di soli 962 milioni per il pareggio del bilancio del '75.

Il provvedimento, privo di qualsiasi motivazione, opera un taglio drastico — 1 miliardo e 500 milioni circa — alle finanze comunali, compremettendo severamente la possibilità di mantenimento dei vari settori di incremento, specialmente in direzione dei servizi sociali. Inoltre il ritardo con cui viene reso noto tale provvedimento, al momento in cui l'amministrazione ha già approntato il bilancio per il '76 e si appresta a discuterlo, determina una situazione estremamente grave, in cui è necessaria la mobilitazione di tutte le forze politiche democratiche, dei sindacati e delle forze sociali.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi. L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato scelte precise impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte.

Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata. Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminati immotivabili e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralisi e la cessazione di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Rapina in via del Ghirlandaio

Fulminea rapina alle 21,15 ai danni di una oreficeria in via Ghirlandaio 14. Il proprietario, Ivano Bonciani, 34 anni, è stato assalito mentre stava chiudendo il negozio da due giovani armati ed incappucciati. Uno di questi, che aveva un accento romano, ha costretto il Bonciani a rientrare nel negozio e ad aprire la cassaforte. Dopo averlo legato e imbavagliato, i due rapinatori hanno fatto man bassa degli orologi, dei gioielli e delle pietre preziose che si trovavano nella cassaforte e nelle vetrinette.

Hanno poi abbandonato il gioielliere legato e imbavagliato e sono fuggiti. Dopo circa venti minuti il Bonciani è stato ritrovato sul marciapiede ancora legato ed imbavagliato da Costanzo Bigoni, abitante in via Gioberti.

Il Bonciani era stato legato con del filo di rame. Al funzionario della notturna non ha saputo però fornire molti dettagli sui due aggressori.

Palazzo Vecchio: le scelte per rinnovare la città

FORTE SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E ALL'ASSOCIAZIONISMO

A colloquio col compagno Ariani, assessore allo sviluppo economico - Il comitato permanente di studio fra gli enti locali - Un miliardo per il risanamento di immobili per le attività lavorative - La funzione del centro annonario - I problemi del turismo

« Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'esigenza e l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbano essere investiti come parti interessate e come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine ».

Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo Sviluppo Economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, il 16,74 per cento degli interventi (pari a 26 miliardi) al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana. A questo proposito si è costituita per iniziativa della Provincia, del Comune di Firenze, dei principali comuni della provincia, nonchè delle comunità montane, un comitato permanente per un'analisi più approfondita dei settori economici in crisi e per individuare gli orientamenti e le scelte necessarie e gli interventi operativi diretti degli enti locali sul tessuto economico

Vogliamo agire per correggere la tendenza all'esasperata terziarizzazione della città ». Ariani ricorda una prima scelta di investimento — 1 miliardo — (primo stanziamento) per interventi tesi a contribuire all'acquisizione e risanamento di immobili o da destinare ad attività produttive concentrate di artigianato e piccole imprese. Si tratta in sostanza di concedere contributi in conto interesse e anche a fondo perduto a favore di consorzi e cooperative di piccole imprese industriali e artigianali per acquisire immobili e operare quei necessari risanamenti che debbono servire a mantenere, riorganizzare e riqualificare questa presenza produttiva dotandola di servizi collettivi e di strutture necessarie al proprio sviluppo.

E' stata avviata una ricerca dei concentramenti di presenze artigiane e di piccole imprese in unità con l'ente regionale ERTAG per agire sul piano degli strumenti urbanistici e dei mezzi finanziari onde contribuire a mantenere e riorganizzare questa presenza produttiva.

Il Comune vuol costruire un punto di riferimento e di aiuto per la promozione di forme associative fra le piccole imprese dell'industria, dell'artigianato, delle aziende alberghiere e commerciali. Sono stati stanziati 350 milioni per incentivare con contributi (che saranno disciplinati da un regolamento approvato dal Consiglio Comunale) le piccole imprese e aziende che si associano per acquistare prodotti e materie prime, per le vendite, per l'esportazione, per valorizzare i prodotti, per servizi collettivi, per esposizioni locali e pubblicità, per partecipare a fiere e mostre all'estero e in Italia, per forme di garanzia onde accedere al credito, per rinnovamenti tecnologici. L'amministrazione intende attuare forme di convenzione con gli istituti bancari per assicurare il credito di esercizio e il credito all'export alle piccole e medie imprese. Il Comune può sostenere parte della quota di interesse).

Per l'esportazione siamo intenzionati — continua Ariani — in unità con la regione e altri enti a sostenere l'invio di missioni di operatori e produttori singoli e associati all'estero, a organizzare settimane fiorentine in città estere anche in relazione ai gemellaggi a partecipare in modo organizzato a esposizioni e mostre all'estero. Il Comune entrerà inoltre nella FIDI Toscana per contribuire a far accedere al credito a breve e a medio termine tanta parte di piccole e medie imprese.

— E per il commercio quali linee si seguono?

« Saranno sostenute con una nuova visione dell'urbanistica commerciale e con contributi finanziari, gli sforzi dei commercianti e della cooperazione per rinnovare la rete distributiva, eliminare intermediazioni parassitarie e speculative, nell'interesse dei consumatori e degli stessi milioni per le forme associative, i fondi destinati per la ristrutturazione del mercato centrale di San Lorenzo (1 miliardo e mezzo) e i 300 milioni per i mercati ambulanti, la distribuzione va collegata all'ingrosso.

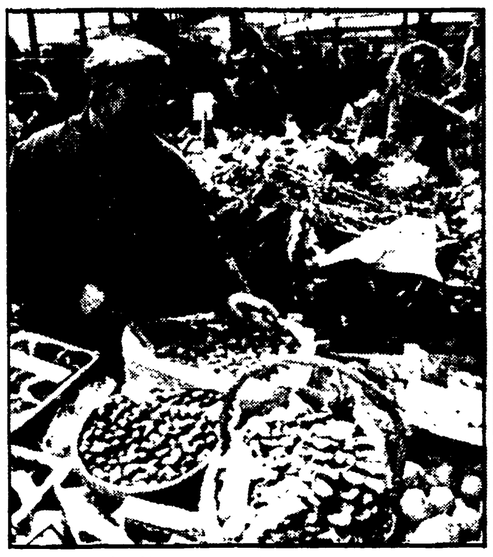
Da qui l'intervento di riorganizzazione e potenziamento dei mercati pubblici all'ingrosso gestiti, in relazione alla legge regionale, dal comune o da consorzi di comuni Nel bilancio, come interventi economici, dobbiamo considerare anche gli oltre 20 miliardi per l'avvio della costruzione del centro del freddo a Novoli e interventi di ristrutturazione e ammodernamento del mercato ortofrutticolo, mercato ittico del pollame, macelli e centro carni, mercato dei fiori, ecc.

Si andrà ad uno studio dell'area di Novoli: perchè siano raggruppate in modo razionale tutte le strutture di mercato pubbliche e gradualmente, con la costruzione del centro freddo si trasferiscano le varie attività (macelli, e sala carni, prodotti ittici, avicunicoli, mercato dei fiori, ecc.); così nascerà il centro annonario, a gestione comprensoriale fra gli enti locali, raccordato con la produzione agricola e con i centri regionali alla produzione carni di Chiusi e produzione ortofrutta di Pisa.

Anche la centrale del latte sarà trasformata in un consorzio regionale fra gli enti locali, il centro carni sarà gestito dal Comune con la prospettiva a breve scadenza di gestione consorziata fra i comuni del circondario. Sono stati stanziati oltre 3 miliardi per acquisto di azioni e aumento del capitale sociale (centrale del latte, centro carni, Fiorentina gas)

Per tutti questi settori — rileva Ariani — il movimento cooperativo si presenta come uno strumento operativo essenziale. Circa gli studi e le ricerche si agirà per ottenere l'aiuto e il contributo degli istituti universitari, dell'IRPET e di altri organismi scientifici, mentre sul piano dell'approntamento di interventi e di programmi economici e sociali è già stato avviato un lavoro di incontri e discussioni con gli enti locali, del territorio e a Regione Toscana

Ariani conclude affermando che questi sono i punti essenziali di un programma articolato di interventi e di iniziative nel campo economico frutto di uno sforzo collettivo di elaborazione della maggioranza di sinistra di Palazzo Vecchio ed anche risultato di indicazioni e di proposte emerse dagli incontri avuti con tutte le forze economiche e sociali fiorentine



Un aspetto del Mercato centrale

Giovane studente arrestato in un'armeria

Acquistava pistole e munizioni con assegni rubati da un'auto

L'arresto di un giovane studente fuori corso di architettura, Giuseppe Ippoliti, nato a San Sepolcro nel 1948, domiciliato a Forlì ma residente nella nostra città, ha mobilitato per l'intera giornata di ieri la questura di Pisa, quella di Firenze, l'ufficio politico e l'antiterrorismo. L'interesse degli investigatori sembra scaturisca dal fatto che il giovane, oltre ad avere una passione per le armi, appartenga alle cosiddette Brigate Rosse o ai famigerati Nuclei Armati Proletari.

Ma qualunque sia l'etichetta dietro la quale Ippoliti si nasconde (addirittura egli avrebbe appartenuto a una fantomatica organizzazione denominata « Pantere Bianche») questi brigatisti fanno di tutto per seminare di indizi il loro cammino. Come Pollicino, Ippoliti, ad esempio, secondo quanto hanno riferito i funzionari della questura di Pisa, è stato visto aggirarsi in maniera sospetta davanti all'armeria di Pirro Cellai in via San Lorenzo. Una « pantera » con quattro uomini a bordo è stata inviata immediatamente sul posto.

Il giovane si trovava all'interno del negozio e stava trattando l'acquisto di una pistola 7,65 e di un revolver calibro 38. Un sottufficiale lo invitava a recarsi in questura. Il giovane aderisce, a parole, all'invito, ma afferra una valigetta « 24 ore » e cerca di fuggire. Raggiunto, estrae una pistola (7,65 parabellum con 14 colpi, uno in canna e il cane alzato), ma viene immobilizzato dopo una violenta colluttazione (i quattro agenti hanno riportato delle lievi escoriazioni giudicate guaribili dai quattro ai sette giorni).

Al giovane è stato trovato un documento, il porto d'armi (lo stesso esibito al proprietario dell'armeria per lo acquisto delle pistole) intestato a Giovanni Collabolletta, di 32 anni, nato a Morlupo in provincia di Roma. Il documento è chiaramente falso.

Attraverso un foglietto di un concorso per bibliotecario, la polizia giunge all'identificazione del giovane. Si tratta, dicono i funzionari della questura pisana, di Giuseppe Ippolito, figlio di un sottufficiale dei carabinieri, iscritto fuori corso alla facoltà di architettura a Firenze, già denunciato nel 70 e nel '71 dalla Procura di Firenze per l'occupazione della facoltà. In quel periodo, secondo quanto riferito dai funzionari della mobile e dell'ufficio politico della questura di Pisa, Ippoliti avrebbe militato nelle file del Manifesto, quindi sarebbe passato ad altri gruppuscoli fino a giungere alle « Pantere bianche » una fantomatica organizzazione che sarebbe poi confluita nei NAP.

In realtà, chi sia Giuseppe Ippoliti ancora non è dato sapere. In tasca al giovane sono stati trovati assegni della Cassa di Risparmio (risultato rubato da una mini il 29 gennaio scorso) con i quali ha acquistato a Empoli e Firenze una dozzina di pistole.

Ma c'è anche un'altra versione sull'arresto del giovane Quella del proprietario dell'armeria di Pisa che sostiene di aver avvertito la questura perchè insospettito dall'atteggiamento dell'Ippoliti Pirro Cellai ha raccontato che il giovanotto durante la contrattazione per l'acquisto delle due pistole ha detto di risiedere a Firenze Una precisazione del tutto inutile dal momento che ha subito esibito il documento, cioè il porto d'armi, da cui risultava che la residenza l'aveva a Roma.

E' stato proprio questo particolare che ha insospettito il Cellai e l'ha convinto ad avvertire la polizia. L'Ippoliti al quale sono stati contestati i reati di tentata truffa, porto abusivo d'arma da guerra, truffa continuata (l'acquisto, cioè, delle pistole a Empoli e Firenze), resistenza a pubblico ufficiale e minaccia a mano armata, in serata è stato trasferito a Firenze e a disposizione della autorità giudiziaria.

Il giovanotto è infatti sospettato anche di aver compiuto la rapina all'armeria del viale Alessandro Volta — due giovani, come si ricorderà, sotto la minaccia delle armi si impadronirono di sei pistole e cinque fucili. L'inchiesta è diretta dal sostituto procuratore Pappalardo e le indagini sono condotte dal dottor Ioele dell'Antiterrorismo, dal dirigente dell'ufficio politico Di Fasano e dal capo della mobile dottor Grassi

Uno dei rapinatori del viale Alessandro Volta, secondo quanto ha dichiarato il proprietario, parlava con accento toscano e più precisamente del « Casentino o di Arezzo ». Molti punti di questa oscura vicenda devono essere chiariti. Dove sono state nascoste le pistole? A cosa dovevano servire?

g. s.

Oggi riunione del Comitato Federale

Alle ore 17, presso il salon cino della federazione, si riuranno, in seduta congiunta il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

Attivo del gruppo di lavoro della Federazione

I problemi della ricerca e lo sviluppo regionale

Una ricognizione delle questioni sul tappeto e delle forze disponibili per una battaglia di democratizzazione del settore - Il ruolo della Regione

Nel corso di un attivo di partito, svoltosi nei giorni scorsi in federazione, sono stati discussi alcuni temi che il gruppo sulla ricerca scientifica ha messo a punto nel corso di numerose sedutedi lavoro

I problemi affrontati — ha precisato il compagno Luigi Colajanni, che ha svolto la relazione introduttiva — non riguardano tanto il problema della ricerca scientifica in se quanto quelli della ricerca nell'università, in stretto collegamento con le esigenze strutturali economiche della regione toscana.

Il partito intende recuperare così in un terreno poco battuto, anche a causa del pubblico degli studi di carattere letterario storico umanistico e riprendere le fila di una tradizione scientifica che ha prosperato in alcuni settori della ricerca a livello regionale

Il primo compito è rappresentato dalla ricognizione delle strutture attualmente resistenti e utilizzabili, delle forze disponibili per formulare concreti obbiettivi di lotta La università e le sue strutture rappresentano il punto fondamentale di riferimento, anche se caratterizzato in questo campo da una crisi profonda e da una storica mancanza di programmazione. Le proposte del partito sugli indirizzi di ricerca si presentano oggi in modo completo e articolato. Il progetto della commissione parlamentare per il ministero della ricerca scientifica, la proposta di legge per la riforma universitaria rappresentano un fondamentale terreno di impegno e di iniziativa immediata.

Il problema dell'università, del collegamento tra le sue strutture e la realtà dello sviluppo economico della regione è stato il tema al centro del dibattito. Sono stati analizzati tutti gli strumenti possibili per realizzare una apertura alla realtà del territorio una democratizzazione dei suoi organismi di governo, per un controllo sul lavoro di ricerca, che ancora oggi tutti ficilmente unificabili di un'etnizza canali frammentati e della ricerca di programmazione.

A questa battaglia si affianca quella per la trasformazione del CNR che non deve restare un organismo erogatore di finanziamenti ma deve essere riportato dentro una logica di qualificazione della scelta

Allo stesso modo va stimolato il lavoro di collaborazione con la Regione e gli Enti Locali in una prospettiva che comprenda tutti gli atenei toscani, e con le organizzazioni sindacali

Il compagno Giovanni Berlinguer, che ha concluso i lavori, dopo avere ripercorso la problematica della degradazione attuale attraversata in questo settore nel paese, ha ricordato gli elementi positivi emersi recentemente Si ricomincia a parlare, ha detto Berlinguer, anche a livello governativo di finanziamenti per la ricerca finalizzata (anche se da ciò, e non a caso l'università viene esclusa), un grande dibattito si è aperto sulle proposte di legge per la ricerca. Ora la crisi politica non soltanto blocca questi processi positivi, ma rischia di comportare gravi conseguenze a lungo termine

La battaglia per lo sviluppo e la gestione democratica della ricerca — ha concluso Berlinguer — ruota intorno a due poli fondamentali da approfondire: il rapporto con i problemi della riconversione economica, per un nuovo tipo di sviluppo, e la lotta per la riconversione culturale di tutte le scienze